

PARROCCHIA SANTO STEFANO

SESTO SAN GIOVANNI

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale 8 novembre 2021

Lunedì 8 novembre 2021 alle ore 21, in presenza presso il salone Pozzi dell'Oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Presiede la seduta Davanzo don Roberto.

Si procede alla discussione dei seguenti argomenti posti all'

ORDINE DEL GIORNO

- Preghiera
- Approvazione del verbale
- Introduzione di Don Roberto
- Caritas Parrocchiale:
 - un gioco per cominciare ...
 - informazioni
 - criticità
 - passi da compiere
- Varie ed eventuali.

L'assemblea inizia con una breve preghiera.

La serata viene introdotta dal moderatore Eugenio Redaelli.

Viene approvato il verbale del consiglio pastorale parrocchiale u.s.

- Don Roberto presenta l'argomento della serata "Caritas parrocchiale", auspicando il raggiungimento di due obiettivi:

1- rendere il Consiglio Parrocchiale sempre più consapevole non solo della ricchezza che i servizi Caritas offrono al territorio parrocchiale, ma anche delle criticità.

2- partendo dal fatto che una parrocchia si fonda su tre pilastri - catechesi, liturgia, carità – immaginare sviluppi per il futuro.

- Invita i consiglieri a partecipare ad un gioco: vengono distribuiti foglietti colorati per scrivere:

- Caritas parrocchiale mi fa venire in mente... (arancione);
- Nella Caritas parrocchiale di Santo Stefano manca... (verde);
- Per la Caritas parrocchiale io potrei... (azzurro).

Dalla sintesi emerge:

- Caritas parrocchiale viene identificata con parole chiave quali "poveri, ascolto, attenzione, aiuto".
- Mancano i giovani ed un ricambio generazionale, adeguata comunicazione, coinvolgimento comunitario.
- Vivo è il desiderio di offrire un aiuto concreto (tempo, coordinamento, centro di ascolto ...).

Seguono vari interventi da parte di alcuni operatori Caritas per spiegare ai consiglieri come sono stati affrontati i mesi di pandemia e quali sono state e/o sono tuttora le difficoltà.

In tutti i mesi caratterizzati da lockdown e restrizioni, i servizi della Caritas (Centro d'ascolto, Orientamento lavoro, Case accoglienza, Dipendenze, Sacumè Aps, Progetto Neo-nato, collaborazioni con San Vincenzo e Comune, Fondo di solidarietà e corresponsabilità...) non sono mai stati interrotti. Dove non è stato possibile incontrare direttamente le persone, sono stati comunque mantenuti i contatti.

Redaelli chiede ai consiglieri di esprimere proposte e suggerimenti alla luce di quanto ascoltato:

- Attenzione alla formazione degli operatori
- Necessità di sostenere i volontari
- Esplicitare le richieste per cercare aiuti qualificati a partire dagli stessi consiglieri
- Attivare canali non-strutturati quali il "passa-parola" e richieste "ad personam"
- Costante aggiornamento del sito della parrocchia oltre al Notiziario
- Valorizzare maggiormente la "Giornata Caritas" con iniziative atte a spiegare tutto quello che viene fatto e stimolare la partecipazione
- Allargare lo sguardo verso le scuole comprese nel territorio parrocchiale per intercettare i poveri che hanno difficoltà ad esprimere i loro bisogni.

Viene sottolineato che la dimensione della Carità non è delegabile solo ad alcuni, ma tutta la comunità deve essere coinvolta, sensibilizzata per diffondere sempre più una "cultura" della Carità.

In conclusione, don Roberto ringrazia per la ricca discussione ed esprime gratitudine in particolare agli operatori Caritas.

Ricorda che il modo migliore per convincere altri a spendersi per il prossimo è dare l'esempio. Solo chi ha provato e dice che ne vale la pena, che ci si guadagna, riuscirà a coinvolgere amici e conoscenti in questo servizio.

Incoraggia a lavorare su tre parole-chiave: coordinamento - comunicazione - competenza.

1. **Coordinamento:** non basta essere brava gente, generosa, ci si deve connettere con il "respiro" della comunità, oltre che tra i diversi servizi caritativi che esprimono una obbligatoria dimensione comunitaria.
2. **Comunicazione:** quanto si vive a livello di gruppo caritativo va fatto oggetto di una puntuale e sistematica comunicazione parrocchiale, affinché il maggior numero possibile di persone siano informate e coinvolte.
3. **Competenza:** è necessario coltivare un atteggiamento di non-autosufficienza, ma di umiltà, di chi sa mettersi a disposizione nello spendere energie e tempo anche per "formarsi".

L'incontro si chiude alle ore 23 circa.

LA VERBALISTA

Elena Fantinelli

IL PRESIDENTE

Don Roberto Davanzo